

LA KERMESSA Con consueto Gala dal parterre internazionale termina la XII edizione del festival di Pascal Vicedomini

Si spengono le luci sull'“Ischia Global”

DI **MIMMO SICA**

ISCHIA. Parterre internazionale al Gala Ischia Capitale dello spettacolo che si è svolto sabato sera al Regina Isabella. La serata è iniziata con la proiezione, in anteprima italiana, di “Dawn of the planet of the apes” di Matt Reeves. Il film, applauditissimo, racconta della sempre più potente nazione delle scimmie, guidata da Caesar che è minacciata da una banda di umani sopravvissuti al devastante virus diffuso dieci anni prima. Raggiunta una fragile pace, entrambe le parti si troveranno sull'orlo di una guerra che deciderà quale sarà la specie dominante sulla terra. Dopo la cena si è svolta l'attentissima premiazione di Paolo Virzi con l'Ischia Global Award, come migliore regista italiano dell'anno per “Il capitale umano”, di Selena Gomez (nella foto piccola) con l'Ischia Kids Global Icons e di Andy Serkis per l'interpretazione di Caesar nel film di Reeves. Sul palco, accanto a Pascal Vicedomini, il chairman Mark Canton, il presidente onorario Tony Renis, il Ceo Giancarlo Carriero, la madrina Anna Saffroncik, e ancor Lina Wermuller, i fratelli Carlo ed Enrico Vanzina, Luigi Abete, Cristiano De André, Siedah Garret. Premiata anche Indiana Production con l'Ischia Award come produttori italiani dell'anno e Antonello Venditti con l'Ischia William Walton Music Legend Award. Il cantautore romano è stato protagonista di una esibizione a due facce. Apprezzato e applaudito quando ha dedicato il premio alla memoria di Paolo Borsellino e della sua scorta nel 22° anniversario della strage di via D'Amelio che cadeva proprio quella sera. Decisamente censurabile quando, prima di iniziare la sua special music performance, si è lasciato andare ad esternazioni “colorite”, ingiustificate e ingiustificabili, e a comportamenti non in linea con il “bon ton”. Il pubblico, comunque, con stile e intelligenza, dopo attimi di comprensibile perplessità, ha saputo apprezzare la parte migliore che ha espresso l'artista: la sua voce e le canzoni tratte dal suo repertorio. Ieri, nella Sala Azzurra dell'albergo di piazza Santa Restituta, si è tenuto l'ultimo “A tu per tu”, con protagonista Andy Sekis. Il film di Wyatt è il sequel de “L'alba del pianeta delle scimmie”



Antonello Venditti ritira il premio dalle mani di Tony Renis; a destra con Michaela Ramazzotti e Paolo Virzi



del 2011. «Caesar l'ho seguito fin dal primo film, quando viveva tra gli umani-ha detto l'attore inglese. Poi diventa uno statista di 2.000 scimmie. Non è autoritario, ma crea empatia. Non vede l'uomo come un nemico, ma deve mettere insieme due mondi, quello delle scimmie e quello degli umani». I film precedenti usavano la tecnica del “motion capture”, cioè la registrazione del movimento del corpo umano. Basta pensare a “Il Signore degli anelli” e al suo personaggio Gollum e a “King Kong”. «È così. In “Dawn of the Planet of the Apes” si è fatto un notevole passo avanti nella tecnologia, che proviene originariamente dalla scienza medica, e si parla di “performance capture”. L'attore in-

dossa una tuta con tanti sensori che coprono anche il volto. Attraverso gli effetti speciali e l'elaborazione dei computer i suoi movimenti e le sue espressioni vengono catturate e trasmesse ad una immagine virtuale. Con questa tecnologia siamo riusciti a rendere anche l'evoluzione del linguaggio delle scimmie e ad operare sugli esterni». Ma come ha fatto Andy Serkis a capire il personaggio e quali difficoltà ha incontrato? «Per “King Kong” ho studiato per mesi allo zoo di Londra il comportamento dei gorilla e le differenze tra di loro. Per Caesar è stato differente perché è uno scimpanzè ed è molto evoluto. Mi sono ispirato ad Omar, uno scimpanzè che negli anni 70 è stato oggetto di molti espe-

rimenti per verificare le somiglianze con l'uomo. Le difficoltà che ho incontrato sono quelle che normalmente incontro per ogni personaggio da interpretare». Caesar è un personaggio “bianco o nero” nel senso che vede gli uomini cattivi e le scimmie buone? «Assolutamente no. Ama la famiglia e con la sua empatia, il suo immedesimarsi nell'essere emano esprime bene la sofferenza del suo mondo e quella degli uomini. Per lui il bene e il male stan-

no in entrambi». Ma che cosa si potrà fare con la “performance capture”? «Tutto - ha chiarito Serkis. È una tecnologia destinata alla narrativa. A Londra ho messo su uno studio, “Immaginarium”, che è un laboratorio creativo dove ci mettiamo insieme per creare nuovi personaggi». Serkis attualmente sta lavorando come regista su “Il libro della giungla” e poi ha in progetto di affrontare “La fattoria degli animali” di George Orwell. «Questo libro - ha concluso - è un ottimo esempio di cosa si può realizzare con la performance capture».

I riflettori si sono spenti definitivamente sul XII Global Film & Musica Fest con la proiezione speciale, in anteprima nazionale nella Baia dell'Albergo della Regina Isabella di “Leviathan”, di Andrey Zvyagintsen, e con il “Gala di chiusura del Festival” che si è tenuto nella suggestiva Villa Costa a Punta Imperatore. Nel corso della serata sono stati premiati Stefano Fresi con l'Ischia Breakout of the Year, Liana Orfei con l'Ischia Art Award e Minika Bacardi e Andrea Iervolino con il Friends of Ischia.



IL CORTOMETRAGGIO DEL REGISTA CARLO LUGLIO È IN CONCORSO NELLA SEZIONE “ELEMENTS+10” “Ciao Mamma” da Scampia al Giffoni Film Festival

GIFFONI. Giffoni accoglie il cortometraggio “Ciao Mamma” di Carlo Luglio. L'opera, in concorso alla 44ª Edizione del Giffoni Film Festival, racconta il viaggio della piccola Maria e dei suoi amici attraverso gli spazi fatiscenti delle Vele di Scampia, spazi che trasudano degrado, malavita e assenza dello Stato, spazi che soltanto la fantasia dei bambini è in grado di trasformare in una nave dei pirati piena di sorprese. Un'opera, firmata dal regista e documentarista Carlo Luglio (“Capo Nord”, “Sotto la stessa luna”, “Cardilli Addolorati” e “Radici”), prodotto da Figli del Bronx in collaborazione con Sky Cinema e Cattleya. Il tutto parte dal momento del trasloco imminente della famiglia della giovane protagonista Maria per allontanarsi dal degrado delle Vele di Scampia e raggiungere una nuova abitazione della vicina Melito, diventa il pretesto per la ragazzina per ribellarsi a questo sradicamento che vive con

dolore e fantasia. Inizia, infatti, un viaggio iniziatico attraverso le geometrie architettoniche fatiscenti della Vela che la porteranno, dopo non poche delusioni e insieme a due sue coetanei, a scoprire un “tesoro” del tutto particolare. Nato all'interno del progetto laboratoriale di scrittura creativa “Mina” dedicato alla memoria di Gelsomina Verde, “Ciao mamma” è uno dei sei cortometraggi realizzati con i ragazzi del quartiere di Scampia. La natura del progetto è stata fortemente sociale. Attraverso i laboratori si è cercato di avvicinare i ragazzi al mondo del cinema che guidati dal regista e dallo sceneggiatore Massimiliano Virgilio ne hanno individuato il soggetto e scritto insieme la sceneggiatura. Supportati successivamente da una troupe di addetti ai lavori e da attrici ed attori professionisti, così come da giovani attori non professionisti scelti in un casting sul territorio,



si è infine realizzato nella struttura della vela gialla questo piccolo film. Nel laboratorio prima e sul set poi, insieme ai tre giovani esordienti Valentina Mingacci, Andrea Albano, Roberta Di Vaio, e agli attori Dalal Suleiman, Marcella Granito, Marco Mario De Notaris e alla special guest Loredana Simioli. Sabato prossimo alle ore 9.30, il “Ciao Mamma” verrà proiettato in concorso nella sezione “Elements+10” del Giffoni Experience.

DA MERCOLEDÌ A SABATO UNA INVASIONE DI NOTE E DIBATTITI NELLO SPAZIO VERDE VICINO L'EREMO. TEMATICA CENTRALE LA “RETE” “BulbArt Festival”, musica indie al Parco urbano dei Camaldoli

NAPOLI. È finalmente estate, e torna puntuale il “BulbArt Festival”. Felici di continuare a collaborare con i “Carc” e di far parte della “Festa di riscossa popolare 2014”, l'organizzazione si troverà nuovamente a “invadere” festosamente il Parco Urbano dei Camaldoli (ingresso Eremo), con la nostra giostra di musica indipendente, mercatini, dibattiti, free camping, orsi che pascolano amabilmente tra pubblico e musicisti. Dieci band mercoledì, undici band sabato, musica sin dalle ore

18, per poter ammirare il calar del sole con note (dolci o combattive) in sottofondo, e ripopolare un Parco favoloso come quello dei Camaldoli, spesso “dimenticato” dalle nostre istituzioni. Un festival totalmente indipendente che ha come tematica centrale la “rete”, intesa come la possibilità di collaborazione con le numerose entità che lottano nel nostro territorio, sia per questioni più politiche, sia per rianimare lo stato delle arti, abbandonate a se stesse.

Il cuore dell'evento è la musica. Mercoledì dalle ore 18, si alterneranno sul palco del Bulbart Festival: The Gentlemen's Agreement, Giovanni Truppi, The Vickers (da Firenze, hanno rappresentato l'Italia al Primavera Sound 2014 del Parc del Forum di Barcelona), Jfk & la sua bella bionda, Sixth Minor, La Bestia Carenne, Vena, Gramophone, Dilis, Kafka sulla Spiaggia. Sabato, sempre dalle ore 18, sarà il turno di: Soviet Soviet (da Pesaro), His Clancy (tra Bolo-

gna e Ottawa), DID (da Torino), Portfolio (da Reggio Emilia), Bastian Contrario (vincono il Primo Maggio 2014), Pipers, Stella Diana, Love the Unicorn (da Roma), Miriam in Siberia, The Burlesque, The George Frevis Band. Il Bulbart Festival, come tutti gli eventi all'interno della Festa di Riscossa Popolare, si autofinanzia. Il costo della singola serata sarà di 5 euro, è sarà possibile comprare un abbonamento per la due giorni al costo di 8 euro.



ANDREA SAVOIA ● Soviet Soviet